

Foto di Yuri Kochetkov/Ansa-Epa



L'attentato Il corpo di una delle vittime all'aeroporto moscovita

→ **L'attacco** nella zona degli arrivi internazionali allo scalo di Domodedovo, ricercati tre uomini→ **La reazione** Medvedev decreta un «regime speciale» e critica le falle della sicurezza

# Mosca, inferno all'aeroporto Kamikaze fa strage: 35 morti

**Attacco kamikaze all'aeroporto moscovita Domodedovo, 35 morti, 130 i feriti. Il presidente Medvedev impone un regime speciale e annuncia un'inchiesta: «Falle nella sicurezza». Forse un arabo l'attentatore.**

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

Qualcuno lo ha sentito gridare: «Vi ucciderò tutti!». Poi l'esplosione e di nuovo morti. È stato un kamikaze a farsi esplodere nell'area degli arrivi internazionali dell'aeroporto Domodedovo, il più importante di Mosca. A dieci mesi

dall'ultima strage nella metropolitana della capitale russa, torna il terrore e lo fa in grande stile. Trentacinque le vittime, ci sarebbero anche tre cittadini Ue, forse uno è britannico. I feriti sono 130 - si contano anche due stranieri, uno è italiano, Rosario Romano, le sue condizioni non sono preoccupanti - almeno venti persone sono in gravi condizioni, molti con gli arti strappati via dalla potenza dell'esplosione: tra i cinque e i sette chili di tritolo. Nel sangue anche i resti dell'attentatore suicida, dai tratti del volto gli investigatori hanno dapprima ipotizzato «un kamikaze proveniente dal Caucaso», terra di eterni conflitti.

Poi la stessa polizia ha parlato di un uomo «di tipo arabo», sui 30-35 anni, forse il segnale che il terrore domestico ha davvero preso una strada internazionale.

Putin tace, lascia che sia Medvedev a comparire. Per condannare, promettere che i responsabili saranno presi, criticare le falle dei sistemi di sicurezza. Dell'aeroporto, intanto. Domodedovo è il più moderno degli scali moscoviti, ma la sicurezza fallì anche nell'agosto del 2004, quando due kamikaze riuscirono a salire a bordo di altrettanti aerei interni, facendosi esplodere in volo. L'attentato di ieri è avvenuto però nell'aerea degli arrivi, aperta al pub-

blico: per amici e parenti in attesa non ci sono controlli, l'attentatore ha avuto gioco facile.

Le falle non sono solo dello scalo. Secondo una fonte non ufficiale citata dall'agenzia Ria Novosti, ufficiali delle forze di sicurezza sapevano della possibilità di un attentato all'aeroporto, ma non sono riusciti ad impedirlo. Pochi minuti dopo l'esplosione, gli investigatori già parlano di tre uomini ricercati, che da qualche tempo vivevano a Mosca o nelle sue immediate vicinanze. I sospetti vanno come sempre alla pista caucasica, la più naturale, specialmente dopo le minacce del leader separatista Doku Umarov lo